

Le Pmi in cerca di partner tecnologici in Israele Presentato alla Farnesina l'evento GreenMedSummit a Tel Aviv

Roma, 23 giu. (askanews) - Le nostre piccole e medie imprese alla ricerca di opportunità di business innovativi in Israele, la "start up nation" col maggior numero di ricercatori e imprese innovative rispetto alla popolazione (8,5 milioni di abitanti), imprese concentrate nella Silicon Wadi (traduzione di Silicon Valley) attorno a Tel Aviv, che con l'8% della forza lavoro realizzano il 13% del fatturato e il 50% dell'export di Israele. E' questo il senso del GreenMedSummit che porterà alcune decine di Pmi italiane il 12-14 settembre alla fiera Watec di Tel Aviv dedicata alle più avanzate tecnologie idriche e ambientali. Il GreenMedSummit è stato presentato al Ministero degli Esteri dal direttore per l'innovazione e la ricerca Fabrizio Nicoletti, dall'addetto scientifico dell'ambasciata in Israele Stefano Boccaletti, dalla consigliere per gli affari economici e scientifici dell'ambasciata israeliana a Roma Olga Dolburt, dall'assessore alle attività produttive del Lazio Guido Fabiani, dal vicepresidente di Unindustria Gerardo Lamunno e dagli organizzatori della manifestazione, Paolo Sabbadini di Cukierman Investment House (società finanziaria israeliana che si occupa anche di venture capital) e Francesco Marcolini, coordinatore di GreenMedSummit.

La missione non è limitata alle imprese ambientali, ma può essere estesa anche ad altre imprese per le quali saranno organizzati incontri di business con potenziali partner israeliani. Per questo le imprese interessate dovranno iscriversi alla manifestazione entro il 21 luglio sul portale GreenMedSummit o presso le associazioni imprenditoriali di Roma e Milano, Unindustria e Assiolombarda. Le imprese laziali avranno poi l'opportunità di partecipare entro il 7 luglio al bando della Regione che fornirà servizi e supporti ulteriori per partecipare all'evento di Tel Aviv.

Proprio nei giorni scorsi si è tenuto alla Farnesina l'incontro periodico della Commissione mista italo-israeliana sulla collaborazione scientifica e imprenditoriale in corso ormai da 15 anni. Sono già 126 i progetti di ricerca e innovazione industriale finanziati da Italia e Israele con contributi pari al 50% degli investimenti che vanno da poche decine di migliaia di euro fino a un milione di euro. La novità è che i due Paesi collaboreranno per realizzare nello spazio esperimenti congiunti in condizioni di microgravità e realizzeranno un incubatore congiunto per promuovere start up innovative.

Il 20 luglio il Ministero degli Esteri lancerà il bando 2018 per finanziare nuovi progetti di ricerca e innovazione industriale che dovranno essere presentati entro il 30 novembre. Il GreenMedSummit del 12-14 settembre potrà essere dunque l'evento giusto per mettere in cantiere collaborazioni industriali da far partecipare al nuovo bando. Attualmente l'Italia è il quarto partner di Israele per progetti di ricerca e c'è ampio spazio di crescita.